Gli emuli di Felice Riva

# Vergognoso tentativo di ricatto alla «Birs»

Sdegnata risposta delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori - Risposta di Nenni alla lettera di Gabbuggiani per la Ideal Standard

Gli epigoni del ragionier Felice Riva si moltiplicano. Emuli dell'industriale milanese, i proprietari della «*Birs Chimica e Tecnica*» di Borgo San Lorenzo (il cui stabilimento è stato occupato dalle maestranze che rivendicano il pagamento di [illegible]

[illegible]

I proprietari [illegible] hanno però [illegible] tentato [illegible]

[illegible] proposta pro capite. Naturalmente [illegible] lavoratori [illegible] fallimento [illegible] pagamento [illegible] dipendenti [illegible] frattanto [illegible] famiglie [illegible] la prospettiva di non ricevere il soldo [illegible]

Dunque i soldi che fino ad ora non si riusciva a trovare sono apparsi come per miracolo all'improvviso della presentazione dell'istanza di fallimento, al momento in cui si è trattato di attuare un esperimento ricattatorio che certamente il padronato ha intenzione di allargare.

Ma se i soldi ci sono per questi mercati indegni debbono esserci per tutti i lavoratori per saldare i loro crediti!

Questa vicenda — che coinvolge decine e decine di lavoratori e l'intera economia di una zona — è di una gravità senza precedenti: i proprietari della «Birs» con i loro maneggi hanno agito al di fuori di ogni controllo pubblico (quasi la loro attività non rivestisse un precipuo carattere sociale) manifestando ostentatamente un offensivo disinteresse per le autorità comunali e provinciali (*compreso lo stesso prefetto*) le quali erano intervenute più volte nella vertenza. Ma c'è di più: con il loro atteggiamento hanno confermato che nel nostro paese un industriale qualsiasi può impunemente calpestare i diritti, la dignità stessa dei lavoratori senza che l'autorità dello Stato intervenga, senza che i ministri interessati agiscano per impedire simili arbitri e per imporre il rispetto delle norme democratiche ad individui che con i loro atti si pongono al di sopra di ogni legge.

Eppure, come più volte abbiamo sottolineato, lo Stato avrebbe avuto (e l'ha tuttora) la possibilità di intervenire se si tiene presente che la *Birs tecnica e chimica* sembra essere collegata ad altre società a partecipazione statale.

Quest'intervento dello Stato quindi è tanto più necessario dal momento che i proprietari della «*Birs*» con questa ultima loro iniziativa hanno confermato non solo la loro incapacità (che ha portato al fallimento di una azienda che poteva essere fiorente) ma anche il loro cinismo tentando di salvarsi ancora una volta sulle spalle.

Oltre alla condanna unanime dell'opinione pubblica, oltre all'azione necessaria per respingere questa vergognosa manovra occorre dunque una energica iniziativa per imporre un intervento delle autorità governative (o dei loro rappresentanti) capace di garantire il pagamento totale dei crediti vantati dai lavoratori che debbono essere saldati prescindendo da ogni ricatto e di mantenere all'economia mugellana, così provata dalla crisi economica ed agricola, una attività fondamentale per la sua vita e per il suo sviluppo.

IDEAL STANDARD. — Il vice presidente del Consiglio on. Pietro Nenni è intervenuto nella vicenda dell'*Ideal Standard* (lo stabilimento che dopo aver sospeso 70 dipendenti ha chiuso per 6 settimane [illegible]). [illegible] del presidente dell'Amministrazione provinciale Elio Gabbuggiani inviata a numerosi membri del governo. Nenni nella sua risposta [illegible] particolare [illegible] suo massimo interessamento alla questione.

---

# Festival dell'Unità a Molin del Piano

Giovedì 26 agosto inizia a Molin del Piano il Festival de «l'Unità». Ecco il programma:

*Giovedì 26 agosto* alle ore 21 ballo popolare con l'orchestra «Los Angeles Quintett». Canta Lino Santi.

*Venerdì 27 agosto* alle ore 21 torneo di briscola.

*Sabato 28 agosto* alle ore 21 il gruppo teatro «Cabaret 65» di Firenze diretto da Roberto Vezzosi presenta:

IL CAPITALE

*un atto unico di Julia Chamorel*

Il programma prosegue con alcune scene di [illegible] politica e sociale:

| | |
|---|---|
| *L'altro empireo* | di Umberto Eco |
| *La co[illegible]* | di Umberto Eco |
| *Ministero ore 10* | di Saverio Vollaro |
| *In nome della società* | di Vico Faggi |
| *La famiglia* | di Jacques Prevert |
| *La pillola* | di Luciano Bianciardi |

Il Festival si concluderà domenica 29 alle ore 16,30 con il concerto del corpo bandistico locale G. Puccini.

Alle ore 17 premiazione degli alunni delle scuole elementari di Molino del Piano e Montetrini. La premiazione verrà fatta dal sindaco dott. L. Boschini e dall'assessore alla Pubblica Istruzione Giovanni Renai.

Alle ore 17,30 pubblico comizio tenuto dal compagno Vasco Poggesi.

Alle ore 21 veglione danzante con Sergio Endrigo e l'orchestra «*I magnifici 5*».

---

Pur di non rispettare la legge, nel Valdarno...

# Gli agrari preferiscono far marcire il grano nelle aie

I sacchi di grano che rappresentano la quota parte degli eredi Ristori, proprietari della fattoria Sant'Antonio, giacciono nei poderi

L'intervento del sindaco di Figline - I mezzadri e le loro organizzazioni sindacali invitano i proprietari a ritirare la loro quota di prodotto, dopo l'avvenuta spartizione al 58 per cento

*Vi sono degli agrari nella nostra provincia che preferiscono affrontare il poco glorioso sacrificio di Origene piuttosto che ammettere i diritti dei mezzadri sanciti con la nuova legge. Tale appare infatti il rifiuto di ritirare la parte di grano spettante alla proprietà dopo che i mezzadri abbiano provveduto a dividere il prodotto al 58 per cento. Il fatto è accaduto a Incisa Valdarno dove la parte di grano spettante agli eredi Ristori, proprietari della azienda Sant'Antonio, sta marcendo da 12 giorni sulle aie per il rifiuto opposto dal loro amministratore a ritirarlo. Inutilmente i mezzadri e le organizzazioni sindacali hanno invitato i proprietari a ritirare la loro quota di prodotto: le numerose lettere che sottolineano i danni ai quali andava incontro il grano sono rimaste senza risposta ed è stato solo grazie al senso di responsabilità dei mezzadri se i sacchi hanno trovato un momentaneo e precario rifugio nelle logge delle case coloniche. Questa assurda ed irrazionale posizione è stata assunta dall'amministratore (e non sappiamo se i proprietari ne siano a conoscenza, visto che non è stato possibile rintracciarli) dopo che i mezzadri assistiti dalle organizzazioni sindacali erano stati costretti dall'intransigenza padronale a procedere alla divisione forzata del prodotto effettuata alla presenza di testimoni e dopo aver avvertito le autorità.*

*Questa azione è stata preceduta e accompagnata da un nutrito scambio di corrispondenza (tutte lettere raccomandate) per informare la proprietà di quanto stava avvenendo e per invitarla a ritirare la parte di grano ad essa spettante. Le risposte che sono arrivate dimostrano chiaramente quanto ottusa sia l'intransigenza degli agrari quanto questi siano ancora pedissequamente legati alla linea padronale. Vi sono alcuni passi di queste risposte che vale la pena riportare. Eccone uno ad esempio: in risposta alla lettera del mezzadro che informa della divisione del grano secondo la legge, nel quale si afferma testualmente:*

*«Ella ha proceduto ad una arbitraria divisione del grano appropriandosi di una parte di esso che non è di sua pertinenza. La invito a restituire a questa amministrazione la parte di grano da lei arbitrariamente trattenuta». Come se ripartire il prodotto secondo quanto stabilisce la legge potesse essere considerato arbitrio; ma il concetto viene chiarito in una seconda lettera nella quale si afferma: «deve preavvertirla, ad ogni effetto di legge, che all'atto della trebbiatura e della divisione da effettuare alla presenza di un incaricato della amministrazione (ma l'incaricato nel caso specifico preferì andarsene non avendo avuta alcuna disposizione in merito - n.d.r.), la ripartizione del prodotto, secondo le quote previste dalla legge, deve avvenire dopo aver defalcato il quantitativo corrispondente alla scorta del seme». Naturalmente il padrone (o chi per esso) dimostra, anche in questo caso di voler ignorare o quanto meno di non conoscere la legge visto che questa prevede sì, la ripartizione del prodotto al 58 per cento in favore del mezzadro, ma prevede anche la divisione delle spese (e fra queste rientra la scorta del seme) al 50 per cento.*

*Le lettere, le intimidazioni, il boicottaggio del proprietario però non hanno sortito l'effetto voluto e i mezzadri hanno proseguito la battaglia per l'affermazione dei loro diritti, in conseguenza di ciò lo amministratore ha provveduto ad inviare a tutti i contadini che avrebbero dovuto trebbiare successivamente una lettera di diffida contenente le stesse affermazioni delle lettere precedenti. Il risultato è rimasto immutato, e il grano, per uno stupido puntiglio è restato sul le aie o sotto le logge esposto a gravi danni. Inutili sono stati anche i tentativi esperiti dal sindaco Peri che su mandato del consiglio ha convocato le parti per trovare una soluzione positiva alla controversia, così come senza risposta sono rimaste le lettere con le quali si invitano i proprietari a ritirare il grano. Anche questo è un esempio della urgenza di condurre a fondo la battaglia per la riforma agraria, per impedire alla proprietà di assumere atteggiamenti ed iniziative che palesemente contrastano con gli interessi della collettività e che si ripercuotono gravemente non solo sulle condizioni di vita economiche e sociali, dei lavoratori della terra, ma che danneggiano seriamente la stessa economia agricola, aggravando la crisi che scuote le nostre campagne.*

---

Per il doposcuola estivo a Calenzano

# L'assemblea popolare solidale con la Giunta

Un momento del dibattito a Calenzano

Si è svolta a Calenzano — nella sala del Consiglio Comunale — l'annunciata assemblea dei genitori indetta dalla Giunta, allo scopo di informare la cittadinanza sulla grave decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di respingere la delibera relativa allo stanziamento di tre milioni e mezzo per il doposcuola estivo cui partecipavano circa 100 giovani. Vi hanno partecipato — come mostra la foto — molti abitanti a testimonianza della vivace reazione che il grave provvedimento ha suscitato fra la popolazione. Il sindaco — che era alla presidenza unitamente ai componenti della giunta e ai dirigenti del doposcuola — ha fatto una breve relazione sul l'andamento della vicenda rendendo noto che la decisione della GPA di respingere anche le controdeduzioni poneva la amministrazione comunale nella impossibilità di continuare il corso essendosi già esposta per la spesa di un milione. Numerosi interventi hanno vivacizzato l'assemblea al termine della quale è stato approvato un ordine del giorno di protesta che verrà inviato alle autorità provinciali.

Intanto per giovedì è stato indetto a Calenzano un convegno di tutti i sindaci dei comuni della provincia particolarmente colpiti dai provvedimenti della giunta provinciale amministrativa in ordine a problemi scolastici.

---

Danni per 100 milioni

# Distrutto dalle fiamme un magazzino a Prato

L'intero piano di un capannone contenente materie prime per la lavorazione dei tessuti è andato distrutto a causa di un violento incendio. Si tratta del capannone di un magazzino del commerciante Roberto Ridolfi situato in via Bologna 65 i cui locali sono di proprietà degli eredi Valaperti.

I danni, ad un primo sommario accertamento, ammonterebbero a circa cento milioni di lire ed i vigili del fuoco di Prato e di Firenze solo dopo oltre 15 ore di pericoloso lavoro sono riusciti a domare le fiamme ed ad abbattere i muri pericolanti.

Il pauroso incendio si è sviluppato nella nottata e soltanto poco dopo le due di ieri mattina il signor Mario Massai che abita nella zona ha dato l'allarme ai Vigili del Fuoco di Prato che sono accorsi sul posto con tre autopompe con botte e con una «1100» con pompa rapida al comando dell'ufficiale Mannucci.

L'entità dell'incendio però si presentava subito pericolosa e il comando di Prato chiedeva rinforzo ai vigili del fuoco della nostra città che sono partiti con due autopompe con serbatoio con una «*Campagnola*» e con l'auto radio al comando dell'ing. Dosio. All'interno del magazzino, posto al primo piano del capannone, si trovavano circa 200 quintali di materie prime e cioè balle di lana di cotone e di *rayon* che servono per la confezione dei tessuti. Tutto materiale infiammabile. Così nel giro di pochi minuti il fuoco si è propagato in ogni angolo del magazzino ha attaccato anche il solaio facendo così crollare il tetto.

L'opera di spegnimento è così risultata più difficile e pericolosa e, come abbiamo già accennato, i venticinque vigili che hanno partecipato all'operazione solo dopo oltre quindici ore sono riusciti a domare le fiamme ed evitare così che queste attaccassero altri magazzini e le abitazioni vicine.

## Lutto

È deceduto ieri il compagno Mario Casabianca.

Ai familiari giungano in questo momento di grande dolore le più sentite condoglianze dei compagni della sezione Gozzoli e della redazione dell'*Unità*.

I funerali avranno luogo oggi e si muoveranno alle ore 17 dalla Cappella di S. Egidio.

---

Le indagini sulle rapine

# *Mercoledì scade il fermo degli otto girovaghi*

La tecnica usata per mettere la polizia su piste sbagliate
Un'interessante testimonianza da Pistoia

Fra tre giorni, cioè mercoledì, scade il termine fissato dalla magistratura per il «fermo» degli otto girovaghi indiziati da numerose testimonianze quali appartenenti ad una stessa banda. In particolare tre di loro sono stati indicati dagli impiegati degli uffici postali di Colonnata, Caldine e di via Torre degli Agli come i malviventi che hanno rapinato un totale di circa cinque milioni nei tre uffici. Dopo un lungo e difficile lavoro polizia e carabinieri hanno ricostruito l'intricatissimo mosaico ma evidentemente, secondo il magistrato inquirente, manca ancora qualcosa, quel qualcosa cioè che permetta di tramutare il fermo in arresto nei confronti degli otto zingari. Gli inquirenti proseguono le indagini accentrando la loro attenzione sulle due carovane di cui facevano parte gli otto girovaghi fermati: quella di Prato dove furono rintracciati i primi tre zingari e quella di San Giuliano Terme dalla quale furono prelevati gli altri cinque. Fra le due carovane, contrariamente a quanto affermano i rispettivi componenti, esistono profondi legami sia di parentela che di «affari». Quale è la maggiore fonte di sostentamento delle due carovane? hanno chiesto gli inquirenti agli uomini fermati ed alle loro donne rimaste negli accampamenti. «*Calderai*» rispondono questi e quelle. «*Lavoriamo il ferro ed altri metalli, forgiamo, si lavora col tornio e con la fresa*». Tutto bene se ci fossero i macchinari. Non ci sarebbe niente da eccepire perché i girovaghi in genere sono dei veri maestri in questo settore artigianale. Ma alle due carovane manca qualcosa per provare queste affermazioni: i macchinari appunto. Dove sono i crogiuoli, i torni e le frese?

Ben nove auto, tutte di grossa cilindrata, sono state prelevate da polizia e carabinieri dalle carovane di Prato e San Giuliano Terme. Come dicevamo nella nostra edizione di ieri gli inquirenti stanno svolgendo accertamenti su queste auto tutte intestate a persone non appartenenti alle carovane. Sui documenti di immatricolazione non esistono passaggi di proprietà e la cosa è piuttosto strana e quindi è doveroso compiere accertamenti. Frattanto polizia e carabinieri sono riusciti grazie anche a diverse altre testimonianze a scoprire un altro aspetto della tecnica usata dai rapinatori degli uffici postali nei primi minuti seguenti alle rapine per mettere gli investigatori su piste sbagliate.

Una volta compiuto il colpo essi fuggivano su un'auto precedentemente rubata e facevano poche centinaia di metri per raggiungere il luogo dove avevano parcheggiato una vettura di loro proprietà. Scendevano dalla prima che lasciavano abbandonata e salivano sulla seconda vettura con la quale rifacevano, ma in direzione opposta, il percorso della fuga mettendo così gli inseguitori su una falsa strada. Tutto congegnato con sommo studio ed alta tecnica da veri esperti.

Ma i girovaghi e in specie quelli fermati non sembrano essere così bravi ed esperti in un settore così particolare della malavita come quello appunto dei rapinatori. Si ha l'impressione che manchi il «personaggio» chiave, l'uomo che organizzava i colpi con cronometrica precisione. E gli inquirenti lo stanno cercando così come stanno cercando i circa cinque milioni e mezzo frutto delle tre rapine.

A questo proposito gli inquirenti hanno ricevuto un'altra testimonianza, quella del gestore del bar di una località vicina a Pistoia il quale ha riconosciuto alcuni degli otto girovaghi fermati come suoi avventori di uno dei giorni scorsi. Questi girovaghi, secondo la testimonianza, consumarono delle bevande nel suo bar e all'atto di pagare uno di loro trasse di tasca un grosso rotolo di banconote. Dove sono finiti questi denari? Nel corso delle perquisizioni nei due accampamenti sono state trovate soltanto 130 mila lire. La polizia ha dunque diverse cose ancora da accertare e poco tempo a disposizione. E da sperare che la fretta non sia tuttavia cattiva consigliera. Mancano solo tre giorni. Mercoledì a termine di legge il magistrato dovrà emettere o l'ordine di arresto o liberare gli otto girovaghi.

---

# *Il Consiglio comunale di Fucecchio solidale con i vigili urbani*

Il Consiglio Comunale di Fucecchio, a conoscenza dell'azione giudiziaria intrapresa dalla Procura della Repubblica nei confronti dei vigili urbani di numerose città perché, aderendo allo sciopero indetto dai sindacati per le rivendicazioni della categoria degli enti locali, sarebbero incorsi, secondo la denuncia, nelle violazioni del l'art. 330 del Codice Penale, articolo tipicamente fascista e purtroppo tuttora in vigore. *Il consiglio rileva il significato anacronistico di tale articolo* — dice l'odg approvato — *che prima di essere formalmente soppresso è già considerato inoperante dalla coscienza del paese perché in stridente contrasto con l'art. 40 della Costituzione che riconosce senza riserve il diritto di sciopero; sottolinea la propria preoccupazione per l'estendersi di certe iniziative giudiziarie che colpiscono la libertà e la dignità del cittadino acquisite con lo stato democratico nel quale anche i vigili urbani hanno diritto di confidare.*

Mentre esprime la viva solidarietà con la categoria colpita dalle denunce, unanime fa voti affinché il governo ed il parlamento provvedano con sollecitudine a varare la riforma del Codice Penale già allo studio del Ministro di Grazia e Giustizia al fine di colmare le carenze legislative e abrogare definitivamente leggi ed articoli come l'art. 330 in aperto contrasto con la Costituzione Repubblicana conquistata con duro sacrificio dalle forze democratiche e dal popolo italiano.

# *Questo l'itinerario per la festa delle «Rificolone»*

Il comitato per la «Festa delle Rificolone» ha reso noto l'itinerario che seguirà il corteo la sera del 7 settembre. I partecipanti si muoveranno dal viale Lodovico Ariosto e raggiungeranno piazza Brunelleschi attraverso le seguenti strade: via dell'Orto, Piazza Piattellina, piazza del Carmine, Borgo San Frediano, via S. Onofrio, Ponte Amerigo Vespucci, lungarno Vespucci, lungarno Corsini, lungarno Acciaioli, via Por Santa Maria, via Vacchereccia, piazza della Signoria, via Calzaioli, piazza del Duomo, via Martelli, via Cavour, piazza San Marco, via Cesare Battisti, piazza SS. Annunziata, piazza Brunelleschi.

Il comitato mentre ricorda il concorso per l'addobbo dei balconi, finestre, vetrine ecc. prega gli enti, alberghi, uffici pubblici ecc. che hanno sede lungo tale itinerario o nelle adiacenze di voler illuminare adeguatamente la propria sede.

Il comitato ha reso noto anche allo scopo di favorire le ditte interessate che nessuna tassa d'iscrizione sarà richiesta a quelle ditte che intendono partecipare con carri pubblicitari alla sfilata.

Tali ditte comunque dovranno comunicare il soggetto del carro al comitato che ha sede presso l'Assessorato alle Belle Arti, Cultura e Turismo del comune di Firenze (tel. 296090).

---

Il giorno 22 è mancato improvvisamente

**ERMANNO BOGANI**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Serragli 106. Si prega di non inviare fiori.

Firenze, 23 agosto 1965

*O F I S A* - V. *Pucci 11 r* 270 001 - 270 050

---

## Vita democratica

**Questa sera alle ore 21, alla sezione del Ponte di Mezzo, il compagno Vasco Poggesi, commemorerà la figura e l'opera del compagno Togliatti, nel primo anniversario della morte. Domani sera, alle ore 21, a Montespertoli, il compagno Evaristo Sgherri, della segreteria provinciale del PCI, commemorerà il compagno Palmiro Togliatti.**

## Aggredito e percosso da tre cacciatori

Sergio Bartalesi di 30 anni abitante a Montespertoli in frazione S. Quirico, si è presentato ieri all'ospedale di San Giovanni di Dio per farsi medicare delle ferite e contusioni al volto. I medici lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni. Il Bartalesi ha dichiarato di essere stato aggredito ieri mattina da tre cacciatori con tanto di cane al guinzaglio che si trovavano nel suo campo a mangiare dei cocomeri. Del fatto si interessano i carabinieri di Montespertoli.